Anno VIII. TORINO, Giovedì 16 LUGLIO 1874 Num. 194.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 80 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a manoscritti che venga le rifiutati)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 LUGLIO 1874.

Le elezioni romane.

Non è in genere desiderabile che nelle elezioni amministrative si dia la massima importanza alle idee politiche dei candidati. Si guardi anzitutto alla loro probità, solerzia, dottrina e pratica negli affari. Se v'ha un venerando patriota che abbia sacrificato i suoi averi e posta in pericolo la persona pel bene della patria, ed un posta che se abbia cantate le gesta, ma non s'intenda di bilanci, dazii, ponti e strade, lo si onori, gli si erga anche un monumento, quando avrà pagato il suo debito alla natura, ma non se ne turbi la quiete implicandolo in minute e fastidiose questioni amministrative. I grandi patrioti, gli Alfieri e i Berchet, sono benemeriti più che tutti, poichè elevano i sentimenti e danno una forte tempra ai caratteri, ma in più modesti e tuttavia utili uffici, sono a preferirsi coloro che sonnecchiano nella sfera più bassa degli affari.

Ciò premesso, ammettiamo facilmente che dei principii politici dei candidati alle magistrature comunali e provinciali non si può fare compiutamente astrazione, poichè da essi sono informati in molti casi i provvedimenti speciali dei municipi, i quali inoltre sono i più genuini rappresentanti dei cittadini, e in alcune congiunture eccezionali possono esser anco arbitri delle loro sorti. Il perchè le dimostrazioni date dagli elettori amministrativi, le quali hanno in Italia una base più ampia che non le politiche, hanno sempre una importanza che è impossibile dissimulare, e maggiore ancora l'hanno nella capitale o nelle città popolose, specialmente dopo che sono accadute grandi mutazioni di Stato. È certo se a Napoli fossero sortiti i nomi di amici dei Borboni o a Firenze dei Lorenesi, non si sarebbe mancato di dire che le popolazioni fossero ancora in cuore ligie agli antichi loro signori. Il fatto provò fortunatamente il contrario.

Ciò è sì vero che la stampa politica cerca di esercitare quanta più può influenza sulle elezioni comunali, e queste si possono considerare come una misura approssimativa delle forze delle diverse fazioni. Tale fatto è naturalmente accaduto a Roma, anzi appunto perchè è sede del Governo la lotta si portò, più che non nelle antiche metropoli italiane, sul campo della politica. La fazione clericale si astenne in gran parte, più che non nello scorso anno, perchè, vista la mala parata, per lo migliore non ingaggiò battaglia. I fogli dell'opposizione più o meno parlamentare si accordarono sopra alcuni nomi e così i liberali moderati, e questi ottennero un trionfo compiuto.

Il tratto più caratteristico di quelle elezioni, e che abbiamo curato ieri di fare spiccare, furono le nomine dei signori Sella ed Orsini. Entrambe furono un'eloquente manifestazione, la prima perchè dimostra i Romani non grettamente esclusivi, la seconda perchè si volle significare che la popolazione sa tenere conto dei sacrifizii cui fa il patriziato della sua naturali tendenza e volle incoraggiare a tenere la stessa via altri cittadini che si trovino in quel grado. E, per quanto concerne gli altri eletti, pare che il pensiero predominante degli elettori sia stato quello della prudenza nella gestione degli affari del Comune e non sono punto a biasimare se tennero conto della realtà delle cose anzichè abbrigliare la fantasia e profittarono della esperienza che loro veniva data da altre poco sante amministrazioni municipali.

I vinti, non potendo nascondere la disfatta, s'ingegnano di censurare i vincitori. Il *Diritto* dice che i suffragi degli elettori portarono in Campidoglio parecchi dei consiglieri scaduti, aggiuntovi un ibrido miscuglio di boria patrizia e d'ignoranza borghese. Fa grazia di dire che il Sella è un'eccezione, ma che sarebbe giusto il dire che è uno spettro minaccioso e funesto, che rappresenta i mali passati e i futuri. Soggiunge che quasi tutti gli eletti vanno ad ingrossare la fazione nemica delle opere che devono trasformare e incivilire Roma, che vanitosamente si arrabatta per far passare le gretterze macchine per alti concetti di economia.

Quasi affatto ignoti ci giungono i nomi della maggior parte degli eletti di domenica e non saremo quindi, lontani dal teatro, così di avventurare un giudizio personale. Ma ignoto non era certamente il Sella ai Romani e non fu giudicato uno spettro minaccioso che rappresentasse i mali passati e i futuri, nè si riputò in lui un delitto imperdonabile l'aver preferito uno stabilimento di credito ripatatissimo, esteso su tutta la superficie dello Stato, ad un ibrido consorzio di banche che soddisfacesse alcune passioncelle locali. E spogliato il concetto della economie dal frasario retorico, risulta che i Romani non vollero gittarsi ad occhi chiusi in grandiose opere pubbliche senza sapere poi come si sarebbero mandate a compimento e colla certa prospettiva di un accrescimento di debiti e d'imposte. E non sembra che la popolazione di Milano e quella di Firenze siano immensamente liete della profusione con cui si spese il pubblico denaro.

Le elezioni di Roma, abbiamo visto, furono assai numerose. Naturalmente gli avversarii si servirono di un argomento spuntato, ma cui, in mancanza di meglio, si ricorre sempre, dicendo che i più si astennero e questo fu il motivo che i vincitori riportarono la vittoria. Lasciamo loro questa magra consolazione. L'*Unità cattolica* fa la storia più bella e dice a dirittura che i votanti furono 2500 senza più. Infatti furono 4361. Ma poi che vale il tenere conto degl'ingnorandi, degl'ignoranti, di coloro che alle cose pubblica non prendono verun interesse? Sono le forze attive quelle che vogliono calcolarsi. Certo le popolazioni italiane non seguono l'esempio di Ginevra, per citare una città straniera, ove quasi tutti accorrono lodevolmente alle urne, ma in ogni caso Roma primeggiò quest'anno su quasi tutte le altre città principali della penisola, e, piaccia o non piaccia, il suo atto avrà una grand'eco in tutte le provincie.

Verrà tempo che nei candidati si guarderanno sole le qualità personali, e non quelle dei loro antenati di tre o quattro secoli prima. Intanto a Roma esiste ancora una classe di patrizi ricca, influente e devota generalmente al Papato, a cui deve onori e sostanze, e non è quindi naturalmente molto inclinata al nuovo regno. Ora la prudenza consiglia ai Romani di assimilarsi questo elemento, anzichè renderlo vieppiù ostile con un inconsulto ostracismo. Diremo anzi che operino più democraticamente coloro che non ammettono nel fatto, non una sistematica esclusione, non distinzione che non esiste nella legge. Così facendo si propiziano tutte le classi della popolazione al nuovo ordine di cose, non si fa rimpiangere l'antico a coloro che vi godevano onorificenze e potere, mentre tenendo altro metro si crescerebbero degl'implacabili nemici, onde i Romani, mostrandosi conciliativi, danno prova di avere un giusto concetto della loro condizione e dei mezzi di affermarla e migliorarla.

Genova, 15. — Ieri è giunto ordine dal Ministero di far eseguire la sentenza colla quale il Municipio di Genova è condannato a pagare al Governo gli arretrati pel canone gabellario.

— Poco dopo il mariggio di ieri un tal Parodi Domenico, d'anni 54, già oreSce, abitante in vico Berrettieri, n. 5, piano 1°, attirata in una casa una certa D. M., di anni 30 circa, preso da insana amorosa replicatamente la colpiva di coltello al ventre ed alla gola, e quindi credutala morta usciva di casa e saliti al 3° piano dello stesso caseggiato, precipitavasi nel sottostante cortile interno dove rimaneva cadavere.

La donna fu tosto per cura della Questura trasportata all'ospedale.

Le sue ferite sono gravi e versa in pericolo di vita.

Roma, 15. — I funerali di De Merode. Il corpo venne trasportato la sera di domenica, con solennissimo accompagnamento in San Pietro; il corteo funebre usciva dalla porta delle carrozze, girava attorno alla Basilica ed entrava dall'ultima porta della facciata a sinistra. Il generale Kanzler ed alcuni gendarmi e svizzeri in borghese seguivano il feretro. I canonici di S. Pietro lo accolsero sotto il porticato, e lo deposero nella cappella dei Ss. Simone e Giuda, che fa riscontro a quella del Concilio.

Ieri mattina il clero ha detto l'ufficio dei morti; poi monsignor Vitelleschi, arcivescovo di Seleucia, ha celebrato la messa pontificale, alla quale assistevano in abito paonazzo (il color porporino serve per il lutto dei cardinali) il cardinal Bromboso, arciprete della Basilica, tutti i canonici, molti preti e monache, e persone di riguardo in abito nero, in posti riservati, dietro il clero. Tra la folla si vedeva il signor abate Litz, tutto raccolto, che leggeva il suo breviario: capelli grigi lunghi, fisonomia ascetica, inspirata, abito lungo con mantello veramente sacerdotale.

Il coro ha cantato la messa in canto piano senza organo nè musica.

Il feretro era coperto di un drappo d'oro colle armi del defunto agli angoli: pali d'oro e di rosso di nove pezzi, con orlo di azzurro. Ai piedi del feretro si vedeva il cappello verde colle nappe, che è proprio dei vescovi.

Dopo il servizio, il clero inferiore ha trasportato il corpo di monsignor De Merode nel cimitero teutonico, che è vicino a San Pietro. In quella occasione è stata aperta, per la prima volta dopo il 20 settembre 1870, la porta laterale della Basilica che si apre sulla piazza di Santa Marta.

Il seppellimento del corpo di monsignor De Merode nel cimitero teutonico, che è nell'interno della città, ha sorpreso tutti. Si diceva sul posto che in questi ultimi giorni i negoziati iniziati dall'Austria per ottenere il mantenimento dell'uso del cimitero, erano riusciti ad un buon risultato e che monsignor De Merode ne profittava per il primo.

Altri asserivano che il defunto era seppellito presso il Vaticano per ordine esplicito del Papa, al quale il Governo non aveva avuto che dire. Il corpo è stato accolto al cimitero dai membri della Confraternita di Santa Maria in Campo. Si crede che le zolle del cimitero siano state trasportate da Gerusalemme a Roma dall'imperatrice Elena, madre di Costantino.

Monsignor De Merode prenderà il posto di un certo cav. avv. Filippo Ricci, lungo il muro meridionale. Il corpo del Ricci sarà trasportato al camposanto comune. Era preparata una piccola croce di legno nero per indicare la tomba provvisoria di monsignor De Merode; ho rilevato l'iscrizione:

Reverendissimus in Christo pater Dominus Dominus Xaverius De Merode requiescat in pace.

Sulla porta del cimitero si leggono queste parole fatte nel ferro del cancello:

TEUTONES IN PACE.

(*Libertà*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio reca:

1. **La legge** (n. 2092), in data 16 giugno, con la quale è approvata la convenzione tra le finanze dello Stato e la Società anonima dei Canali Cavour.

2. **Un regio decreto**, dell'8 giugno, con cui si nomina membro del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici il tenente generale Ettore Bertolè-Viale.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nel personale della regia marina e personale giudiziario.

5. **Relazione** a S. M. sull'incagliamento della pirofregata *Venezia*.

CRONACA CITTADINA

— **Società di mutuo soccorso** *fra impiegati pubblici e privati in Torino*, via Bogino, N. 9, piano primo.
Rendiconto finanziario del 2° trimestre 1874.

Soci inscritti N. 244, dei quali 228 in corrente di pagamento; 16 in ritardo di qualche quota mensile; 1 dimissionario; 2 morosi e 2 defunti.

I sussidi pagati per malattia ascesero a lire 589 ed 11 furono i soci che ne usufruirono.

L'attivo sociale al 30 giugno di . . . . . L. 18 74 era 17 808 03
Il passivo . . . . . » 11 188 57

Rimane un residuo attivo di . . . . . L. 1671 9 51

Dimostrazione del fondo sociale.

Lire 600 rendita consolidato 5 0[0 al tasso di 89,475 . . . . . L. 12366 25
Crediti della Società . . . . . » 726 23
In deposito presso la Cassa di risparmio . . . . . » 2498 1 2
In deposito presso il Banco sconto e sete . . . . . » 1107 41
Fondo esistente in cassa . . . . . » 22 21

Totale come sopra . . . . . L. 15719 51
cui si aggiunge il valore del mobilio per . . . . . » 411 13
e quello di 90 talloni del prestito nazionale a lire 6 caduno . . . . . » 540 00

Totale consistenza patrimoniale L. 16670 64

— **Giurati.** — Il Sindaco di Torino invita tutti coloro che a termine della nuova legge sui giurati (8 giugno 1874) debbono essere inscritti nell'elenco dei giurati, a recarsi presentare prima del 15 agosto al Municipio per fare l'opportuna dichiarazione.

La legge minaccia l'ammenda di L. 50 a coloro che ommettono tale dichiarazione.

— **Concerto-festival nei giardini reali.** — Era annunziato per le 7 pom. di ieri, ma non incominciò che alle ore 8.

Verso le 6 si temeva che il temporale mandasse tutto in soqquadro, ma all'ora del concerto il cielo si rimise al bello e si presentò tutto ingemmato di stelle.

Moltissimo concorso nei posti riservati e nelle chiuse, chiuse in tutto il rigor del termine, poichè a metà concerto il pubblico dei terni posti irruppe come un solo uomo tutt'attorno all'orchestra, accerchiando letteralmente anche il pubblico dei primi e secondi.

Ordine perfetto: passeggiando nei viali del giardino si vietava di fumare; nelle sedie chiuse e viceversa si fumava come turchi.

L'orchestra Brizzi ha riportato gli stessi onori che al teatro Vittorio Emanuele.

Applauditissimi la sinfonia del *Guglielmo-Tell*; la *deuxième Rapsodie Hongroise* di Liszt; il concerto *Folletto* per clarino, composto ed eseguito dal valentissimo prof. Averino; l'introduzione della *Semiramide*, concerto per tromba e trombone, eseguito dai prof. Enea Brizzi e prof. Sussini; la *Meditazione sul primo preludio di Bach* di Gounod, di cui si volle la replica; i due valtzer Strauss *Telegrammi* e *Sangue viennese*, nonchè la polka-galop *Bavardage*.

I pezzi accolti con molto entusiasmo furono il concerto per clarinetto, Averino, e l'*Ave-Maria* di Gounod.

Va pure lodata sinceramente, non come colorito ed espressione, intendiamoci, l'esecuzione dei due valtzer Strauss, uno dei quali, il *Sangue viennese*, fuori programma.

Il Brizzi non lamenti colla sua tromba la Luna di celebre concertista ed il Sussini, trom-

---

(92) (Vedi Num. 193)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo quarto.**

Una sola parola di lei che non fosse una delle solite vane frivolezze, una sola parola che lo aiutasse, lo animasse a porre in atto i consigli dei fiori... Olimpia già da qualche tempo, fingendo di annusare distratta la fiala d'odori, osservava attentamente Carlo sotto il velo delle lunghe palpebre: da quel pallore esterno indovinava alla lotta di quell'anima fiacca, in preda a passioni che non sapeva nè assecondare nè dominare? Senza fallo qualcosa dovette comprendere, perchè appunto nell'istante in cui il parossismo di Carlo era al colmo, ed egli quasi temeva di svenire, gli chiese:

— Ma che avete? Voi soffrite orribilmente!

In certe anime sempre endeggianti nella

(*Proprietà letteraria*).

irresolutezza, un atto da nulla è spesso cagione d'improvvise determinazioni. Così fu di Carlo in quel momento; a quelle parole prese il suo coraggio a due mani, e senza più dimandarsi che ne sarebbe avvenuto, rispose con veemenza, e tremando a verga per la commozione:

— È vero, signora marchesa. Soffro in modi ineffabile.

Olimpia non s'aspettava di certo una risposta così a bruciapelo; ne fu attonita, ed interpretando per male fisico ciò che invece era male morale, si affrettò a soggiungere:

— Andiamo nella sala del *buffet*, troverete qualche liquore e vi rinfrancherete; mi fate quasi spavento.

S'avviò, e già stava per alzare la portiera, quando Carlo, attinte nuove forze al timore di vederla partire, gridò meglio che non disse:

— Per carità, signora marchesa, non lasciatemi, fermatevi ancora un momento, un momento solo!

Olimpia si volse di scatto: stette ritta innanzi alla portiera, con la sua solita aria sdegnosa, che però questa volta tradiva leggiermente una viva aspettazione. Appoggiò una mano alla spalliera della sedia, ove era poco prima seduto Carlo, coll'altra ripresse la boccetta che aveva deposta alzandosi: cercava di parer calma, ma Carlo osservò con gioia che le guancie di lei erano arrossate alquanto, e l'ansare del petto appariva più frequente.

— Che avete a dirmi di così importante, e di così serio, che aspettate proprio all'ultimo per parlare, mentre da più di dieci minuti siam qui soli?

— Avete ragione, proruppe Carlo; voi già mi fate rientrare in me stesso; mi fate comprendere che io sono un insensato, un miserabile, un verme che s'innamori di una stella; un essere superbo che perchè vide un momento arridergli la fortuna, osò alzare il suo sguardo, i suoi voti, i suoi desiderii sino a voi creatura di cielo, voi così bella, così ricca, così nobile, voi che foste già il sospiro di tutta Parigi, come ora lo siete di tutta Roma, mentre io.... Io porto un nome che nessuno aveva mai sentito pronunziare dieci anni fa, io cacciato un momento a galla da questo ribollimento di una società in fusione, e che forse dimani scomparirò una seconda volta nel nulla, io non bello, io non nobile... Questo è che mi fa soffrire tanto crudelmente, e al mio male non vi è rafrigerio alcuno, neppure la speranza, perchè ora, mentre vi parlo, mentre sfogo così con voi, tanto buona da udirmi, il mio colpevole affetto, io conosco che commetto un sacrilegio, sì un sacrilegio, perchè voi dovreste essere per me una santa cosa, una di quelle immagini che si venerano da lontano, e che per vederle fanno parer lieve un pellegrinaggio di cinquanta miglia, a piedi scalzi e sotto la sferza ardente del sole. Io dovrei adorarvi come s'adorano le madonne, non nutrire per voi che la fede pudica, ardente, muta dell'apostolo e del settario; e invece vi apro l'animo mio con parole che sono un delitto, e mi meraviglio che non abbiate ancora afferrato il cordone del campanello per chiamare i servi, e dar loro ordine che mi mettano alla porta.

Carlo disse tutto ciò con voce cupa, d'un fiato, tenendo il capo basso, senza osare di mirare pure il lembo della veste della marchesa. Quando fini vi fu un breve silenzio pensosissimo, durante il quale si sentiva distintamente il battere dei due cuori. La marchesa non si mosse e non parlava; Carlo non arcava soggiungere altro; quel silenzio aveva per lui alcunchè di sacro, di arcano; era un debolissimo raggio di speranza che certo le prime parole della marchesa dovevano fare svanire.

Frattanto sul volto d'Olimpia si dipingevano le più strane ed opposte emozioni. Qual fosca battaglia si combatteva nell'animo di lei? Amava essa Carlo? Se sì, perchè dapprincipio il volto suo si atteggiò a sdegno, quasi a disprezzo? Se no, perchè quella primitiva durezza si ammorbidì a poco a poco, e il broncio dell'ira finì in un sorriso di pietà? Tuttavia un attento osservatore avrebbe forse notato che l'ultima espressione del volto della marchesa era quella di un sacrifizio accettato con rincrescimento. Ma Carlo non vide nulla di tutto ciò, tenendo sempre gli occhi fissi sul tappeto: e non li rialzò che quando Olimpia gli disse:

— Signor cavaliere, e perchè ci siamo noi incontrati?

Carlo allora guardò innanzi a sè, e vide che la marchesa gli tendeva la mano. L'afferrò con un'avidità che si sarebbe potuta paragonare a quella del leone affamato che si slancia sulla preda, e vi impresse sopra cento baci convulsi.

— No, no, io non maledico la sorte che mi ha avvicinato a voi, signora marchesa, anzi la benedico con tutte le più profonde potenze dell'anima; un istante di felicità senza pari come questo non vale forse secoli e secoli... ma che dico secoli! un'eternità intiera di pene e di affanni? Ma sono proprio io che vi parlo? Siete voi che m'ascoltate senz'ira? Dio santo! La testa mi vacilla, mi par di sognare... E ricadde accasciato sulla sedia.

(*Continua*) *G. C. Molineri.*

bona, spiegò molta abilità col suo l'strumento nel concerto sui motivi della *Semiramide*.

Alle 10 ed un quarto il giardino si converte in campo di battaglia, *Battaglia Pot Bouvet* e si passa mezz'ora fra il canto dei galli, il cinguettio degli uccelli, il bivacco, la preghiera, i segnali d'attacco, lo schioppettare, la carica alla baionetta, gl'inni di guerra, il lamento dei feriti, i tamburi del pallodio e gli urli delle bestie feroci dei giardini sottostanti, le quali svegliate dai loro placidi sonni dal frastuono della moschetteria e dai fuochi d'artifizio, salutano i loro *flebili concenti* alle stupende melodie del *Mosè*, della *Norma* e del *Profeta*.

Ma la battaglia, come Dio vuole, è finita; l'aerobateno, cioè i fuochi di bengala, rischiarano coi loro colori la *splendida* illuminazione; le signore finiscono di saltare sulle sedie; ancora due applausi a Brizzi e tutto rientra nello stato normale.

Sotto i portici di piazza Castello:

— Cosa ne dite del *Pot pourri Battaglia* testè eseguito nel Giardino Reale?

— Dico che è una gran *pasticciata*.

Ai Teatri. — Ci dicono che il nuovo balletto comico di Zanetti: *La figlia dello scultore*, andato in scena ieri sera all'Alfieri, ma piacente mediocremente, come pure abbia avuto meritati applausi la coppia danzante Giovacchini-Trinchero.

Ne riparleremo.

La cometa se ne va, qualche bagliore manda ancora la sua coda a notte ben inoltrata, ma il nucleo non si può più vedere salvo da chi trovisi in un sito ben elevato. Sabbato la cometa sarà alla sua massima vicinanza dal sole, ed il 28 del mese alla sua massima vicinanza della terra; ma, sebbene così vicina, noi potremo difficilmente vederla, perchè rapidissima è ora la sua corsa e domenica prossima si alzerà e tramonterà col sole. Traverserà le costellazioni della Lince, dei Gemelli, del Cancro, del Cane minore, ed il 28 luglio traverserà l'equatore spingendosi nell'emisfero australe.

Un saluto adunque a questa cometa, che ci recò un abbondevole raccolto di frumento, che ci dà liete speranze per il grano turco e per le uve, e possa il gaz carbonico onde, dicono gli astronomi, si compone la sua coda, tutto entrare nel vino, che spumeggiando nei bicchieri varrà a portare l'allegria in questa povera umanità.

Un saluto di cuore alla cometa, che parta o per chissà quanti secoli non si lascierà più vedere dagli abitanti della Terra, questo granello di sabbia vagante per gl'infiniti spazi celesti.

Il Novelliere diamante. — È uscito il 1° volumetto di questa bella ed elegante pubblicazione, diretta da giovani e distinti letterati della nostra città, contenente la prima dispensa del grazioso racconto di Stanislao Carlevaris: *La storia di un teschio*.

È una raccolta di scelti romanzi italiani e stranieri, a buonissimo mercato, che si raccomanda da sè senza aver bisogno di *réclame*, e perciò crediamo superfluo di invitare i nostri lettori a farne acquisto: a quest'ora molti di essi avranno già gli occhi sulle pagine del *Novelliere diamante* per gustarne la lettura.

Ogni volume costa cent. 20.

Dirigersi per abbuonamento od altro ai signori editori in via Po, n. 9.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 14 luglio 1874.

A domicilio — Pescarolo Rebecca nata Verna, d'anni 73, di Torino — Bellabona Carlotta, id. 39, di Torino, sarta — Delfino Luigi, id. 67, di Bernezzo (Cuneo), geometra ed aiutante ingegnere al municipio — Vighetti Irene nata Salino, id. 25, di Racconigi — Bosco Lucia nata Saroglia, id. 51, di Gassino, possidente — Ratto Teresa nata Verrua, id. 66, di Antignano (Asti) — Pantaleone Ignazio, id. 46, di Torino, cameriere — Più 4 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 17, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 luglio 1874.

Maschi 4, femmine 9 — Totale 13.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

15 luglio 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° C.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	736,9	+ 24,0	15,2	68	14° 58'	N O d.	n. p. s.
9 ant.	739,6	+ 27,2	16,6	69	14° 58'	N E d.	ser.
12 m.	739,1	+ 29,0	14,7	48	15° 8'	E d.	ser. n.
3 pom.	738,3	+ 30,8	14,1	44	15° 9'	N O d.	n. p. s.
9 pom.	738,0	+ 29,6	15,6	54	15° 9'	S d.	n. p. s.
9 pom.	738,6	+ 26,5	14,7	68	15° 2'8	d.	ser.

Temperatura estrema all'aperto nelle 24 ore in gradi centesimali: minima + 23,3, massima + 33,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 16 + 23,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 17 luglio 1874.

Nascere del Sole, ore 4 49 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 8 0

Nascere della Luna, 8 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 35 sera

Tramonto, ore 10 23 sera

Età della Luna 4°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 luglio 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bellissimo. Mare tranquillo. Venti leggeri delle regioni nord. Barometro alquanto salito. Generalmente la situazione meteorologica si mantiene buona.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Oggi, 15 luglio, si è fissato in L. 51 il dividendo sulle azioni Banca pel 1° semestre 1874.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito*, vedi n. 193)

Si cominciarono a veder le traccie numerose di codesti animali, e un mattino la piccola schiera si trovò in presenza di immensi greggi che pascolavano tranquillamente, e si poco selvatici che appena si diedero per intesi dell'arrivo di quella gente. Carlos aveva raggiunto la sua meta: più non aveva che a far bottino uccidendo e preparando le pelli e le carni di quegli animali. Quanto alle relazioni commerciali, per avviarle cogli indiani egli attendeva un'occasione, e sperava che non avrebbe tardato a presentarsi.

Il giovane che amava il pittoresco stabilì il suo campo in un luogo veramente delizioso: un ruscello d'acqua limpida vi scorreva fra sponde coperte di erba fitta e bellissima, e un piccol bosco di gelsi mandava un'ombria gradita; là fece egli fermare le carrette e piantare la sua capanna.

La caccia fu prospera oltre quanto aveva sperato; in due giorni Carlos ammazzò più di venti bisonti; egli e Antonio li abbattevano colle frecce. Due dei peoni li scorticavano e facevano a quarti per trasportarli al campo; là il terzo *peone* tagliava la carne in fette sottili e la faceva così seccare al sole. Così preparata e conservata senza sale, la carne si chiama *tasajo*, ed è quasi il solo nutrimento animale che consumino gli abitanti della campagna.

Ma al terzo giorno, i cacciatori notarono un cambiamento nelle maniere dei bisonti; a un tratto erano divenuti timorosi e selvatici; e invece di più fermarsi, passavano attruppati con tutta velocità, come se spaventati e perseguitati.

Carlos congetturò che una tribù d'Indiani fosse venuta a cacciare nei dintorni. La supposizione era esatta; salito sopra un'eminenza che dominava una valle, il giovane vide lungo un ruscello le capanne d'un campo indiano, intorno a quaranta di numero. Esse erano coniche, e composte di un fascio di pinoli rimniti alla loro estremità e coperti di pelli di bisonti. Appena le ebbe viste, Carlos che era praticissimo degli usi indiani, disse ad Antonio che lo accompagnava:

— Sono capanne di *Wawes*.

— *Usted* ha ragione: — rispose il meticcio poichè ebbe osservato ben bene il modo in cui quelle capanne erano costrutte.

— I *Wawes* non sono punto ostili: — proseguì il *cibolero*. — Credo adunque che non avremo nulla da temerne. Anzi forse ci saranno utili trafficando con noi; tutto sta nel trovarli. Dove si sono essi cacciati?

Difatti presso le capanne non si vedeva anima viva, nè donne, nè vecchio, nè bimbo: tutti dovevano essere andati in caccia dietro ai bisonti. Ma mentre i due cacciatori guardavano il campo, delle fragorose acclamazioni risuonarono e parecchie centinaia di cavalieri apparvero sopra una eminenza; camminavano al passo, ma vedevasi dai loro cavalli ansanti e coperti di schiuma, che avevano fatta una lunga corsa; un'altra banda più numerosa seguiva a poca distanza e in essa erano cavalli e muli caricati di enormi masse brune, di quarti di bisonti avvolti nelle loro pelli villose. Li guidavano le donne ed i giovani, e dietro essi per ultimi venivano i cani e i ragazzi.

(*Continua*)

Il barone Eugenio Cantoni ha inviato al Ministero di agricoltura e commercio una sua memoria intesa a dimostrare la opportunità di una legge che regoli in modo uniforme, e secondo i precetti del sistema metrico decimale, la numerazione dei filati. La questione sarà sottoposta allo studio del Consiglio del Commercio.

Il Ministero dell'interno richiese dal prefetto di Roma, ordinò una ispezione amministrativa nella provincia di Roma. Questa ispezione incominciata da tre settimane, è opera del sig. Astengo, ispettore generale al Ministero dell'interno.

Il Consiglio di Stato chiamato a dar parere intorno ad alcune proposte presentate dalla Camera di commercio di Napoli per regolare la vendita giudiziaria delle cauzioni dei pubblici mediatori, ha dichiarato non esser necessaria alcuna novità nella legislazione nostra rispetto a siffatta materia.

Per il venturo novembre s'inaugureranno a Roma, in via dei Macelli, le Assicurazioni del credito mobiliare, della Società anonima per la vendita dei beni demaniali e della Regia coltivazione dei tabacchi.

Allora le riunioni del Consiglio superiore della Banca Nazionale si terranno a Roma.

Al 1° gennaio 1874 la rendita a favore dei creditori dello Stato era di L. 628,206,451 54. La rendita annullata è stata di L. 7,075 Sue 30. Per il pagamento del debito pubblico all'estero si sono spese nel 1873 L. 10,760,000, di cui 400 mila lire per commissioni, tasse di fondi e simili, ed il resto per aggio sull'oro.

Dal settembre 1862 a tutto l'anno 1873 sono stati ritirati dalla circolazione 507 milioni di monete dei cessati Governi, ricavandosene 470 milioni, talchè la perdita è stata di 37 milioni. Le Due Sicilie hanno concorso a quella per 265 milioni. Nello stesso periodo di tempo si sono coniate monete italiane per 631 milioni, di cui 228 in oro, 397 in argento e 76 in bronzo.

La *Gazzetta di Salerno* ci dà ulteriori e più esatte notizie del giovanetto Donato Izzo, sparito la sera del 14 giugno mentre passeggiava col suo pedagogo sacerdote Giovanni Biondi. Alla famiglia dell'infelice erano pervenute varie lettere chiedenti grossa somma pel riscatto del giovinetto; le autorità intanto facevano ricerche e tenevano d'occhio varie persone di Salerno e di Campagna per avere un indizio che loro facesse conoscere la sorte del poveretto. Il triste dramma fu finalmente scoperto.

All'estremo occidentale di Salerno v'ha un vallone coperto da un ponte di circa 40 metri, ben lo rade segnato da strada di piede umano. Alcuni giovanetti s'inoltrarono sabato fin sotto il ponte cercando fra le materie che l'acqua trascinava dai monti. Una folata di vento portò alle loro narici un puzzo nauseabondo; si fecero innanzi, e scoprirono il cadavere disfatto d'un adolescente, vestito d'abiti decenti, supino, e tenuto fermo sul declivo da un sasso che gli s'era posto fra le gambe. Fuggirono spaventati, e corsero a riferire il fatto al signor Arcangelo Forte, che fu sollecito a chiamare i carabinieri.

Il cadavere era quello del Donato Izzo strangolato e rotto il cranio da corpo contundente la sera stessa del ratto (questo è l'avviso dei periti): l'identità del cadavere fu potuta accertare non dalle disfatte sembianze, ma dagli abiti e dalle cifre del fazzoletto.

L'autorità giudiziaria vegliò tutta notte per raccogliere le fila dell'orrendo misfatto, che pare non abbia avuta altra causa che la cupidigia d'un grosso ricatto, esclusa ogni ipotesi di vendetta; perchè gl'indiziati, persone di condizione civile, erano in buoni rapporti con la famiglia dell'ucciso. Un maresciallo dei carabinieri si è recato immediatamente in campagna, ove ha proceduto all'arresto dei signori Eusebio Castagna e Antonio Vernella che la polizia teneva di mira da molti giorni.

Il dramma ha anche un episodio.

Mentre il sacerdote Biondi si recava accompagnato da una guardia di P. S. a riconoscere il cadavere, s'imbattè vicino la prefettura col padre dell'estinto, che smanioso e fuori di sè dall'ambascia, alla vista di colui alla cui negligenza imputava l'orrendo caso, trasse il *revolver* e fece partire due colpi, uno dei quali ferì il prete e produsse una scalfitura alla mano della guardia che si era lanciata a disarmarlo.

La ferita del prete è grave, ma non mortale. Il povero padre è in arresto.

LA CONFERENZA SANITARIA DI VIENNA.

Un telegramma di ieri sera ci annunziava che la Conferenza sanitaria aveva di già esaurita la prima parte del programma; e che dovevasi principalmente alla iniziativa ed alla dottrina del professore *Semmola*, rappresentante italiano al Congresso, il risultato delle gravi ed importanti determinazioni ch'erano state adottate.

Il *Piccolo* di Napoli viene a portar qualche luce sulle vere determinazioni che furono adottate, mostrandoci anch'esso l'importantissima parte che il delegato italiano si ebbe in cotesta vitale deliberazione che s'interessa alla incolumità dei popoli.

Ci piace di riportare per intero le parole di quel giornale:

« Le conferenze sono state cinque, ma la prima è stata inaugurale e non vi si è discusso. Sebbene sieno qui illustri uomini di Austria e di Germania, come il Sigmund e l'Hirsch e il Pettenkoffer, pure l'Italia è ben rappresentata. Fu un italiano appunto colui che, veduto nella prima seduta come il Congresso minacciava diventare eterno, e che su d'un quesito da nulla, i rappresentanti della Inghilterra, della Russia e della Prussia facevano discorsi lunghi una lega, rispose proponendo un metodo celere, che è quello ora adottato dal Congresso.

« Si tratta ora la questione delle quarantene. Il Pettenkoffer ed altri sono stati stamane in casa del dott. Semmola per intendersi con lui. Egli ha fatto loro questo ragionamento:

« La quarantena è utile come preservativo nel senso d'isolamento assoluto? Credo di sì. E che cosa bisogna fare per rendere la quarantena utile davvero? Bisogna mettere due sole quarantene: una a Djeddah o a Suez e l'altra a Bende-Abbas o Bamorah nel golfo Persico. Con queste due sole quarantene chiudiamo al cholera la via di mare. La via di terra si chiude coi ponti resi e persiani nel mar Caspio.

« E così, guardando questi punti, che il presente chiamò i *punti strategici della difesa sanitaria* — frase che ha fatto fortuna — si può impedire l'entrata del cholera in Europa. Quando è entrato, quando ha oltrepassato quei punti, non c'è più rimedio. Meno per le isole, tutte le quarantene di seconda, o terza, o quarta mano sono inutili, sono ridicole, sono un'ironia; e bisogna abolirle per ragioni economiche.

« Questo progetto è stato accolto da parecchi membri del Congresso e sarà fortemente sostenuto contro le opposizioni dei rappresentanti d'Inghilterra e Turchia che sono ad esso decisamente avversi. Il proponente, dott. Semmola, napolitano, è stato scelto a far parte della Commissione — che è di 5 membri — per formulare la proposta di legge sulle quarantene. »

La Conferenza sanitaria di Costantinopoli ed il Congresso Medico di Roma avevano appunto richiesto che il cholera si combattesse e si arrestasse alle origini, ed è a confortarsi che oggi ce ne sia la possibilità — 1° per le grandi e benefiche disposizioni igieniche che sono adottate nelle Indie dal Governo inglese; — 2° Dal convegno della Persia al consorzio dei popoli, i quali con leggi internazionali mirano a preservarsi dai futuri eccidi del contagio asiatico.

UN UFFICIALE PRUSSIANO FUCILATO.

È stato già annunziato che in uno degli ultimi scontri i carlisti avessero fatto prigioniero un ufficiale prussiano, che seguiva l'esercito repubblicano, come corrispondente di giornali tedeschi, e l'avessero fucilato. Ora la notizia è confermata, e si danno della sua morte i seguenti particolari:

Egli (il capitano Schmidt) era stato preso agli avamposti il 25 giugno presso a Villatuerta in abito borghese, e quantunque conoscesse alquanto la lingua spagnuola, non la sapeva però tanto da farsi intendere. Non potè dimostrare con documenti la sua qualità di corrispondente, giacchè imprudentemente, invece di portare con sè le sue carte, le aveva lasciate nel suo baule.

Straniero, tedesco e per di più ufficiale prussiano agli avamposti, ciò parve bastevole ai carlisti per ritenere che avevano a fare con una spia, anzi — e ciò fu la sua condanna — con una spia di Bismark. Il riconoscimento delle ostilità impedì che si radunasse subito un consiglio di guerra; e così il giudizio fu differito fino al 28 giugno, giorno nel quale egli fu condannato a morte.

Ogni protesta da parte sua fu inutile, inutile ogni sua dichiarazione che solo la curiosità lo aveva spinto agli avamposti; tutto invano; la sera dello stesso giorno egli chiese un prete e si convertì alla religione cattolica: la mattina del 30 giugno, alle 5, ricevette il viatico e alle ore 6 fu insieme con 22 soldati e ufficiali repubblicani mandato alla morte. Alle sette l'esecuzione era terminata, quantunque il re (Don Carlos) avesse in tempo inviato un corriere con ordine di non darle corso a nessun patto. Il capitano ebbe licenza di scrivere una lettera a suo fratello: gli arriverà essa?

Così morì tra i monti della Spagna un ufficiale prussiano decorato della croce di ferro di 1ª e 2ª classe e della medaglia meclemburghese del merito. La speranza di salvar la vita, passando alla Chiesa romana, gli aveva suggerito questo passo, ma come si vede, egli s'ingannò. Non si sa dove sia stato sepolto. Aggiungasi che era nativo dell'Annover e aveva da ultimo servito nell'11° di artiglieria a piede prussiane.

La *Neue Freie Presse*, confermando la notizia dell'uccisione dell'infelice capitano Schmidt, che era anche suo corrispondente, esclama:

« Il suo sangue grida vendetta, e tutto il mondo civile si allontanerà inorridito dai carlisti. Noi non possiamo dire se il Governo imperiale tedesco farà dei passi per punire la iniziata effusione di sangue da essi commessa, ma chiediamo soltanto: che avrebbe fatto l'Inghilterra di Palmerston, se un cittadino inglese fosse stato a questo modo sacrificato? »

La *Spener'sche Zeitung* di Berlino poi, le cui relazioni col Governo non sono, spera « che il Governo tedesco piglierà energici provvedimenti per impedire in futuro a questa banda di briganti politici (i carlisti) di ripetere simili atrocità. »

Anche gli altri giornali berlinesi parlano di questo fatto con linguaggio indignato.

Il fatto è confermato anche dal *Corriere di Bajona*, giornale carlista, il quale lo narra nei seguenti termini:

Tra i fucilati trovansi tutti gli ufficiali prigionieri, come anche un capitano di artiglieria prussiano. Quest'ultimo poteva avere per missione d'inviare alla stampa tedesca i particolari delle operazioni militari nel Nord della Spagna, ma si è riconosciuto che il suo vero titolo al quartier generale nemico era quello di ufficiale d'artiglieria, e che nel momento in cui fu arrestato dal nostro avamposto di Villatuerta, egli rappresentava la triste parte di spia...

Prima di subire la pena, il capitano ha offerto 60 cannoni, sistema Krupp, per essere rimesso in libertà; impegnandosi di consegnarli a breve intervallo, e dirigere egli stesso le operazioni. Ma, ricusatogli ciò, ha chiesto di convertirsi alla religione cattolica, ha scritto alla sua famiglia, e pochi momenti dopo aver ricevuto gli ultimi sacramenti, il suo corpo toccava alla terra.

CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi della *Nazione*:

Roma, 15, ore 2 55 pom.

Il principe di Bismark rispose al telegramma del presidente del Consiglio Minghetti ringraziandolo vivamente e mostrandosi commosso della manifestazione affettuosa del Governo italiano verso di lui.

Roma, 15, ore 1 5 pom.

Questa mattina è morto l'architetto commendatore Cipolla. Egli era da lungo tempo afflitto da un cancro alla lingua.

Il Consiglio d'amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, avendo nominati ad arbitri per la definizione delle varie vertenze sussistenti col Governo e riferentisi più specialmente a questioni di contabilità, i signori commendatore Ruggero Bonghi, deputato, e comm. Giuseppe Bella, senatore del regno; ed avendo fra i tre nomi proposti dal Ministero dei lavori pubblici, scelto per quinto arbitro il comm. Isacco Pesaro Maurogònato, il collegio arbitrale trovasi quindi definitivamente costituito dai tre suddetti personaggi sopraindicati, e dai signori comm. Ubaldino Peruzzi e conte Guido Borromeo, arbitri da parte governativa.

Il progetto del relativo atto di compromesso per l'arbitramento venne dal presidente del suddetto Consiglio, marchese D'Adda, già comunicato al ministro dei lavori pubblici; per cui appena intervenga l'approvazione definitiva di quest'ultimo, si procederà senz'altro alla costituzione del tribunale arbitrale, la cui residenza è stabilita in Roma. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

FERROVIA PER IL MONTE BIANCO.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'interesse generale destato in Francia ed in Italia dalla questione del traforo del Sempione e dal particolareggiato rapporto del sig. Césanne, nonchè lo studio diligente e completo che ora presenta al pubblico l'egregio ingegnere Stamm, ci assicurano che il progetto di una nuova ferrovia tendente ad unire, attraverso il Monte Bianco, la valle d'Aosta con quella di Chamonnix, verrà preso in quella seria disamina ch'esso merita.

A questo proposito, siamo poi in grado di aggiungere che l'*Industriel Alsacien* del 9 corr., rende così conto di una lettura fatta, il 24 giugno scorso, dallo stesso ingegnere Stamm alla *Société industrielle de Mulhouse*, di cui è membro:

« Il sig. Ernesto Stamm legge una sua memoria sul traforo delle Alpi per aprire una nuova via di comunicazione tra i due versanti di questa grande catena. Il tracciato, ch'egli ha studiato, ha per obbiettivo un tunnel sotto il Monte Bianco, e si appoggia principalmente a considerazioni tecniche, che metterebbero, a quanto pare, questa linea in condizioni di esercizio assai vantaggiose in confronto d'altre linee: pendenza massima 13 1/2 per 1000, curve di raggio non inferiore a 400 m., spesore della roccia da traversare minore che in qualunque altro punto delle Alpi, tunnel di chil. 11 1/2, percorso minore tra l'Inghilterra, il Belgio, il nord della Francia e l'Italia. Gli sviluppi dell'idea del sig. Stamm vengono presentati con una sicurezza atta a persuadere, e l'assemblea presta la massima attenzione allo studio comparativo dei tracciati pel San Gottardo, il Sempione, il S. Bernardo, il Moncenisio ed il Monte Bianco, e vota infine vivi ringraziamenti al sig. Stamm pel suo bel lavoro, il cui esame viene deferito al Comitato di commercio. »

Ci viene assicurato, dice la *Gazzetta d'Italia*, che da circa un mese le autorità italiane al confine francese chiedono ai viaggiatori se siano muniti di passaporto.

Ignorasi il motivo di questa disposizione, tanto più perchè il passaporto non viene quasi mai chiesto dalle autorità francesi, contentandosi queste di chiedere ai viaggiatori il loro nome, cognome e domicilio.

Le esazioni fatte dalla Regia dei tabacchi nel mese di giugno scorso ascesero a 9,696,244 lire contro 9,612,562 lire nel 1873, donde lo aumento nel mese scorso di L. 86,682.

Il prodotto del 1° semestre 1874 ascese a L. 58,033,647 contro L. 57,049,837 nel periodo corrispondente del 1873.

L'aumento dal 1874 è di L. 984,309.

Scrivono da Messina, 9 corrente:

Nel meriggio del 7 andante in via Vittorio Emanuele, presso il pubblico mercato, mentre ferveva la contrattazione commerciale in tutti quei dintorni, il capitano del 22° Genovesi Filomeno *coram populo* veniva pugnalato da certo Impallomeni messinese.

Il brigadiere delle guardie doganali Ierardi Vinci Luigi s'accorse del misfatto, e sfidando i molti pericoli che gli potevano sovrastare, inseguì l'assassino che erasi dato a precipitosa fuga dopo abbandonato il pugnale, lo arrestò e lo consegnò alla autorità competente.

I giornali narrano pure quest'altro misfatto commesso nella stessa città:

La mattina del 10 luglio un individuo vibrava un colpo di coltello nel fianco ad un ufficiale, che in compagnia d'un altro, dalla marina entrava in via Garibaldi.

Il feritore si dava tosto alla fuga, ma il ferito e il suo compagno ignaiato lo inseguirono, ed il sig. Antonio Facciolà, che trovavasi sulla soglia del proprio magazzino, afferrò il delinquente pel collo onde potè consegnarlo alla giustizia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un quadro dimostrativo dello sviluppo avuto dal servizio postale nel 1° semestre del corrente anno.

Il 31 dicembre 1873 i Comuni provvisti di uffizi erano 2718 e 4536 quelli provvisti di servizio rurale; in tutto 7254 Comuni forniti di servizio postale sopra 8331. Rimaneva dunque a provvedere a 1077 Comuni.

Il 1° luglio 1874 i Comuni provvisti di uffizi erano 2795 e quelli provvisti di servizio rurale 4773. Nel 1° semestre dell'anno corrente s'ebbe adunque un aumento di 77 uffizi postali e di 237 servizi rurali.

Restano adunque 763 Comuni che hanno ancora bisogno di essere provveduti del servizio della posta.

Il principe di Lynar, reggente la legazione germanica a Roma, durante l'assenza del barone di Kendell, si trovava ieri l'altro in villeggiatura ad Albano. Da un messo speciale, speditogli da Roma, ebbe il telegramma concernente l'attentato alla vita del principe di Bismark.

Ieri mattina il principe di Lynar giunse a Roma ed ebbe subito una conferenza coll'onorevole Presidente del Consiglio e quindi col conte Artom, segretario generale del ministero degli esteri.

Un corrispondente da Vienna della *Gazzetta d'Augusta* scrive essersi dovuta differire la conclusione del trattato che si sta negoziando fra l'Austria e l'Italia per l'estradizione dei colpevoli; e ciò pel motivo che il governo di Roma vorrebbe dar al trattato forza retroattiva, mentre l'Austria non intenderebbe avesse ad esser applicabile se non ai delitti commessi dopo la stipulazione.

FRANCIA.

Il Governo di Versaglia è minacciato d'una nuova crisi parziale. L'imposta del sale essendo stata respinta a debole maggioranza, prevedesi che il signor Magne si ritirerà dal ministero delle finanze. Come già fece coll'intero Gabinetto, il maresciallo-presidente ricuserà di accettare la dimissione dell'onorevole ministro. Ma la posizione sua si fa sempre più difficile.

L'*Univers*, che per la sospensione dall'*Union* divenne l'organo provvisorio dell'estrema destra, pubblicò una nota, cui si diede il nome di Comunicato Parlamentare, nella quale si afferma che l'estrema destra non cambiò punto di opinione riguardo al maresciallo-Presidente, ch'essa metterà volentieri nelle sue mani tutte le armi necessarie per la difesa dell'ordine sociale, e che, avendolo scelto il 24 maggio 1873, essa lo sceglierebbe ancora, se fosse chiamata a designare di nuovo un capo dello Stato.

Egli è vero ch'essa votò contro il Governo nella famosa seduta del 15 giugno che spostò l'antica maggioranza: non è men vero ch'essa si è sempre pronunciata contro di lui l'8 luglio sostenendo l'ordine del giorno del signor Lucien Brun, combattendo le mozioni dei signori Paris e Changarnier. Ma questi, agli occhi dell'*Univers*, sono leggeri screzi che non possono far credere agli spiriti superficiali che la estrema destra non professi per il settennato un religioso rispetto; mentre essa non la intende ad un modo col Governo, essendosi questo ostinato a far prevalere sulla legge del 20 novembre una interpretazione che essa respinge.

Ad ogni modo la destra estrema, non contenta di declinare ogni idea d'opposizione o di ostilità contro il Governo del maresciallo, essa gli offre il suo concorso, gli promette di esaminare le leggi costituzionali e le proposte governative cogli stessi sensi di deferenza e di devozione ch'essa professò sempre per l'eletto del 24 maggio. Come va questa inaspettata ammenda onorevole, questo tardo pentimento? Che abbia finalmente riconosciuto quanto fosse grave il suo errore di separarsi dagli altri gruppi della vecchia maggioranza, e già cominci a risentire il peso dell'isolamento? Basta: vedremo come saprà attenere le sue promesse, ed in quale misura, con quale sincerità la estrema destra vorrà cooperare all'opera imminente dell'organizzazione dei poteri pubblici.

ATTENTATO

CONTRO LA VITA DI BISMARK.

Mentre il principe di Bismark, arrivato da pochi giorni a Kissingen, recavasi alla Salina in una carrozza scoperta, l'assassino, appostato sul suo passaggio, gli sparò contro un colpo di rivoltella, cagionandogli appena una lieve ferita nella mano destra. Arrestato quasi immediatamente, l'assassino fu riconosciuto per un tal Kullmann, operaio di Magdebourg, affigliato alla Società cattolica di Salzwedel. Fin dalle prime inchieste non si tardò a constatare che l'autore dell'attentato era in rapporti diretti coi preti cattolici. Infatti, poco tempo dopo la polizia arrestava il prete Hauthaler di Welschsee, come istigatore e quindi autore morale del tentato assassinio.

Lo stesso Kullmann, quando fu in carcere, salvato a stento dal furore del popolo che lo voleva morto, confessò che il suo mandato era di assassinare il principe, e che vi erano degli altri cospiratori, ma rifiutò ostinatamente di nominarli.

Il principe di Bismark, accolto coi più vivi segni di gioia dalla folla, si recò in persona nella carcere per interrogare l'accusato, ma non ottenne migliori spiegazioni.

Fu vera fortuna che la palla di Kullmann non abbia colpito mortalmente il grande cancelliere, ed il popolo di Kissingen ha ben ragione di far festa. Ma questo avvenimento non mancherà di avere una certa influenza sul contegno politico della Germania per l'avvenire. Quando si riesca a constatare realmente che i gesuiti, gli eterni nemici d'ogni libertà, armarono il braccio omicida del fanatico operaio di Magdebourg, il gran cancelliere, raddoppiando d'energia, si crederà a forte finta una buona volta colle tendenze particolariste, col cattolicismo, ed il paese, inorridito giustamente dall'attentato, potrebbe finire benissimo per dargli ragione.

CONGRESSO DI BRUXELLES.

Un telegramma da Berlino, 13, dice che il Congresso di Bruxelles si radunerà il 27, senza i rappresentanti dell'Inghilterra, per decidere prima sulle limitazioni del Congresso proposte da quella potenza. I rappresentanti inglesi entreranno nel Congresso soltanto dopo che questo avrà aderito alle riserve inglesi. (*N. F. P.*).

COSE DI SPAGNA.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma:

« Santander, 12 luglio.

Informazioni di fonte carlista confermano la notizia data telegraficamente della esecuzione dei prigionieri d'Estella, dietro gli ordini del generale Dorregaray.

Questo massacro solleva dovunque l'indignazione pubblica, e si attende che la Germania intervenga in questo sanguinoso affare, specialmente se si conferma la esecuzione del capitano Schmidt. »

L'*Observer* pubblica il seguente telegramma:

« Santander, 11 luglio.

« Trecento uomini della guarnigione di Bilbao fecero oggi una sortita. I carlisti incontrarono delle perdite considerevoli.

« Confermasi la notizia secondo la quale i carlisti avrebbero ucciso il corrispondente di un giornale tedesco a Abarzuza. »

— Un rapporto della compagnia della ferrovia di Pamplona constata che nell'anno 1873 i carlisti hanno bruciato, nel territorio traversato da quella ferrovia, 18 stazioni, 40 case; distrutto 8 ponti e 400 chilometri di linee telegrafiche, e ucciso vari impiegati in funzione.

IL CURATO SANTA-CRUZ.

L'*Echo du Nord* pubblica i seguenti particolari sul curato di Santa-Cruz, internato a Lilla:

Dopo aver preso successivamente alloggio in vari alberghi ove era difficile conservare l'incognito, Santa-Cruz occupa oggi un appartamento nel quale vive molto ritirato. La sola visita che egli riceve, dicesi, è quella dell'agente incaricato di constatare la sua presenza. Egli del resto, non ama gli indiscreti e benchè cominci a parlar francese, si mostra molto sobrio di apprezzamenti politici.

Santa-Cruz riceve dalla sua famiglia importanti soccorsi pecuniari che gli permettono, mandovi il soldo rimessogli dal Governo francese, di menare una vita comoda e tranquilla.

Circa il suo esterno, il curato Santa-Cruz è sempre lo stesso uomo, piccolo, grasso, rotondetto, bruno e dall'aspetto dolce e gioviale. Rammenta l'energia del suo sguardo, allorchè sotto le sue grosse sopracciglia, rammenta la rabbia bestiale e la ferocia ben nota dello antico capo di *guerillas*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *luglio*.

La discussione finanziaria terminerà probabilmente oggi coll'approvazione della proposta Wolowski.

Londra, 15 *luglio*.

Un dispaccio di Derby, relativo alla Conferenza di Bruxelles, apprezza i motivi dello Czar, ma crede che non sia necessario di fare un progetto.

Dice che la discussione potrebbe produrre delle recriminazioni. L'Inghilterra non accetterà che i principii generali del diritto delle genti siano posti in questione. Ricusa assolutamente di estendere la competenza della Conferenza alla marina.

Kissingen, 16 *luglio*.

Da informazioni risulta che Kullmann ha diggià soggiornato quindici giorni a Berlino verso la Pentecoste per assassinare Bismark.

Nuova-York, 15 *luglio*.

Un grande incendio a Chicago distrusse parecchie case. Si fecero saltare parecchi edifizi, ma inutilmente. Le fiamme divennero irresistibili e minacciano d'invadere fino la riva del lago.

Vienna, 15 *luglio*.

La Commissione sanitaria composta dei delegati della Prussia, dell'Italia, dell'Austria e dell'Inghilterra presentò alla Conferenza un progetto per le misure da prendersi contro l'invasione del cholera. I delegati della Francia e della Turchia attaccarono vivamente il progetto. Semmola, invitato, assentì splendidamente il rapporto della Commissione. La Conferenza accettò una proposta conciliativa del delegato italiano.

Roma, 15 *luglio*.

La *Libertà* e il *Fanfulla* annunziano avere il Re spedito a Bismark un telegramma di congratulazione per esser scampato al tentato assassinio.

Il *Fanfulla* soggiunge: Bismark rispose ringraziando ed esprimendo la sua rispettosa gratitudine.

Parigi, 15 *luglio*, *ore* 11 20 *pom*.

Sul boulevard il prestito francese contrattavasi 97 42.

Versailles, 15 *luglio*.

Assemblea. — Il progetto Magne di aggiungere un mezzo decimo a diverse contribuzioni indirette, è respinto con 416 voti contro 257.

Ventavon presenta il progetto della Commissione costituzionale, le cui disposizioni sono già conosciute. La relazione dice che il carattere costituzionale dei poteri di Mac-Mahon parve incontestabile alla Commissione. Il potere di Mac-Mahon forma l'*interim* fra la Repubblica e la Monarchia. La Commissione propone di sostituire il suo progetto alla proposta Périer, mantenendo a Mac-Mahon il titolo di Presidente della Repubblica, e stabilendo la responsabilità dei ministri e delle due Camere.

Il solo Presidente della Repubblica avrebbe il diritto di sciogliere la Camera dei deputati. Se il potere restasse vacante, le due Camere riunite in Congresso nominerebbero un successore.

La discussione del progetto è fissata a lunedì. L'Assemblea esaminerà domani gli emendamenti Gouin e Wolowski.

Versailles, 15 *luglio*.

Assicurasi che Magne, avanti di prendere una decisione in seguito al voto di oggi dell'Assemblea, aspetterà la votazione dell'emendamento Wolowski.

Nuova-York, 15 *luglio*.

L'incendio a Chicago è spento. Molte case sono distrutte.

Bajona, 15 *luglio*.

I Carlisti continuano a concentrarsi presso Bilbao.

Madrid, 15 *luglio*.

Assicurasi che una crisi ministeriale è imminente. Zabala, ammalato, ritirerebbesi insieme a Camacho.

Londra, 15 *luglio*.

La Camera dei Comuni adottò quasi ad unanimità alla seconda lettura, il *Bill* sulle cerimonie religiose.

Parigi, 16 *luglio*.

Il *Journal Officiel* reca che Magne è dimissionario; ma dietro domanda del Maresciallo, continuerà a sbrigare gli affari finchè sarà rimpiazzato.

CRONACA MESSA

È un furto o non è un furto? Lei (una servetta di 24 anni, bellocela, grassotta e vispa) dice che è un dono promesso solennemente, un compenso pattuito. — Lui invece (un prete M., tabaccoso, avanzato di età) dice che è un furto, che le 100 lire non furono regalate, ma rubate, che in ogni caso le leggi non ammettono validità di contratti e via via.

Ora la giustizia deciderà sul caso, e vedrà se il prete non abbia agito troppo imprudentemente porgendo querela.

FATTI DIVERSI

La marina francese. — Abbiamo sott'occhio una statistica ufficiale compilata per cura del Governo francese, da cui rileviamo che l'effettivo della marina mercantile francese ascende a 15,818 bastimenti della stazza complessiva di 1,074,686 tonnellate, — cioè 80 di 800 e più tonn., — 44 di 700 a 800 tonn., — 70 di 600 a 700 tonn., — 124 di 500 a 600 tonn., — 253 di 400 a 500 tonn., — 322 di 300 a 400 tonn., 374 di 200 a 300 tonn., — 1315 di 100 a 200 tonn., — 1378 di 50 a 100 tonn., — e 10,036 di 50 tonn. e meno.

In tale effettivo si comprendono 454 vapori della stazza complessiva di 142,942 tonnellate e della forza di 57,818 cavalli, — cioè un centinaio di 100 cavalli, — 89 di 100 a 200 cavalli, — 97 di 60 a 100 cavalli, — 93 di 30 a 50 cavalli, — e 86 di 30 cavalli e meno.

Il movimento annuale di entrata ed uscita nei porti francesi ascende a 119,000 bastimenti della stazza complessiva di oltre tonnellate 10,500,000, — cioè 91,000 nei porti della Manica e dell'Oceano (specialmente Hâvre, Bordò, Dunkerque e St-Nazaire), — e 28,000 nei porti del Mediterraneo (specialmente Marsiglia, Cette e Nizza).

Chiuderemo questo cenno coll'effettivo della marina peschereccia, che ascende a 9250 battelli della stazza complessiva di 71,850 tonnellate ed equipaggiati da circa 40,000 uomini.

Ottavio Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Per ovviare ad inconvenienti nella spedizione si pregano i suddetti signori ad unire alla domanda di rinnovazione la fascia d'indirizzo.

Notizie Commerciali

Vercelli, 14. — Vi fu ribasso di una lira sul grano, due sulla meliga e di cent. 50 sul riso, il quale chiuse attivo.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

15 luglio. — Mercato debole; ribasso nel prezzo dei cereali e nel bestiame, che è poco ricercato. Tendenza al ribasso nei generi di piazza.

Farina frumento 1ª q.			L.	60	ribasso
Id.	id.	2ª q.	»	58	»
Frumento vecchio ettol.			L.	24 70	a 26 57
»	id. nuovo	»	»	26 02	a 28 49
Segala		»	»	— —	a 18 22
Avena		»	»	— —	a 11 71
Riso nostrano		»	»	21 66	a 33 33
Meliga 1ª q.		»	»	— —	a 25 16
Idem 2ª q.		»	»	— —	a 23 42
Miglio		»	»	— —	a 19 52
Fagiuoli		»	»	26 02	a 34 70
570 mir. Patate			L.	1 40	a 2 —
570 » Cipolle			»	0 80	a 0 90
2760 » Legna forte			»	0 30	a 0 32
550 » Idem dolce			»	0 25	a 0 30
1790 » Fieno			»	0 80	a 0 80
1980 » Paglia			»	0 40	a 0 42
Buoi da macello	N.	5	L.	400	a 490
Idem da tiro	»	4	»	360	a 380
Vacche Soriane	»	9	»	80	a 90
Id. da pascolo	»	14	»	130	a 180
Id. erbarole	»	8	»	60	a 70
Vitelli ganati	»	15	»	120	a 130
Id. da latte	»	20	»	30	a 40
Maggie	»	6	»	170	a 140
Maiali	»	32	»	30	a 80
Uova per dozzina	»	350		0 60	a 0 00

Condizione Pubblica della Sete in Torino

Bollettino del 15 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	171 80
Trame	3	241 13
Greggia	4	573 15
Articoli diversi	1	68 84
Totali	11	854 72

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 117.

Direttore: Bovet Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 10 luglio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	307 57
Trame	8	136 02
Greggia	10	777 51
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1223 10

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 285

Chilogrammi 20,755 85.

Il Direttore-Gerente: A. Bernoldo.

Borsa di Milano. — 15 luglio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 07
» » fine	73 15
Prestito Nazionale 1866	66 25
» » stallonato	63 50
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	624 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	624 —
» Banca Generale	405 —
» Banca di Costruzione	324 —
» Banca Industriale	200 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	211 —
» Banca Cotoniflcio	255 —
» Banca Lanificio	205 50
» Linificio e Canapificio	275 —
» Regia Tabacchi	837 —
» Ferrovie Meridionali	350 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	217 50
» Ferr. Romane	201 —
» Ferr. Sarde	188 B
» Regia Tabacchi	844 —
» Beni Demaniali	524 —
» Ecclesiastiche	80 —
Boni ferr. Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	110 40
» Svizzera a vista	110 35
» Londra a tre mesi	27 67
» Francoforte a tre mesi	221 75
» Vienna a tre mesi	244 3/4
I pezzi da 20 fr.	22 69
Sconto	4 1/4 0/0

Borsa di Genova. — 15 luglio.

Rendita Italiana 73 13

Azioni Banca Nazionale	2145 —
Credito Mobiliare Italiano	808 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	357 —

Francia breve lett. a 110 65, dan. a 110 45.

Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 78

Marenghi da 22 09 a 22 10.

Sconto 5 per 0/0.

Firenze, 14		15
Rendita al 5 0/0	73 42	73 20
Id. al 1° gennaio 1875	71 05	70 80
Oro lettera	22 10	22 13
Londra lettera	27 69	27 69
Cambio su Parigi	110 50	110 50
Prestito Nazionale	66 —	67 —
Azioni Tabacchi	842 —	840 —
Banca Nazionale	2158 —	2160 —
Az. ferr. Merid.	357 50	356 —
Obblig. »	214 —	214 —
Banca Toscana	1460 —	1465 —
Credito Mobiliare	814 —	810 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 14		15
3 per 0/0 Francese	62 —	61 70
5 per 0/0 Id.	97 90	97 62
Banca di Francia	3705 —	3700 —
Rendita Italiana	68 15	68 30
F. Lombardo-Venete	382 —	380 —
Obbl. regia Tabacchi	427 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 —	199 50
Ferr. Romane	73 —	72 50
Obblig. idem	181 —	181 75
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3/8	9 3/8
Consolidati Inglesi	92 3/4	92 3/4

Vienna, 14		15
Mobiliare	230 75	234 50
Lombarde	138 50	138 50
Banca Anglo-Austriaca	155 —	— —
Austriache	309 50	312 50
Banca Nazionale	972 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 87
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 45
Rendita Austriaca	75 60	75 50
Idem in carta	70 40	70 35

Berlino, 14		15
Austriache	188 1/2	188 1/2
Lombarde	82 1/4	64 5/8
Mobiliare	134 1/8	140 1/4
Rendita Italiana	67 —	66 7/8
Idem Turca	44 —	44 1/4

Londra, 14		15
Consolidato Inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita Italiana	65 3/4	65 5/8
Spagnuolo	17 5/8	17 5/8
Turco	43 1/2	44 —
Egiziano	80 1/2	77 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

14 luglio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 20 35 30 22 1/2 35 (73 30 1/2) 73 35 32 1/2 (73 35) in liq. 73 30 p. 31 luglio.

Corso legale 73 32 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 63 25.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 238 237 75 238 238 238 25.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in con. 427.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in con. 201 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 198 50, in liq. 199 199 p. 31 luglio.

Oro 22 18 acc., 22 11 a 22 18 infor.

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	110 50 110 70	— — — —
Francoforte	— — — —	222 — 222 1/2
Lione	110 55 110 75	— — — —
Londra	— — — —	27 65 27 70

Accertato.

Svizzera m. a 0/0. Francoforte 3 1/8.

Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

15 luglio 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 2 1/2 sulla borsa preced.

Neppur oggi poniamo constatare gran male d'affari.

La Rendita non ostante l'aumento di Parigi, si mantenne piuttosto incerta sui prezzi 73 25, 73 30 cont. e fine corr.

Az. Banca Naz. 2150 e 2155 nom.

Az. Mobiliari 610 id.

Le az. Banca di Torino molto domandate, si spinsero a 625.

Az. Banco Sc. 237 ferme.

Az. Meridionali 356 357 fine corr.

Obbl. Meridionali 216 216 50 cont.

Obbl. Romane 199.

Prestito Naz. stall. 63 30 63 35.

Oro 22 10 a 22 13.

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

1873	1874
L. 79,059 78	L. 74,330 20

In più nel 1873 L. 4,490 58

Dal 1° gennaio al 3 giugno

1873	1874
L. 1,362,479 35	L. 1,677,564 12

In più nel 1873 L. 188,915 23

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

ORARIO ESTIVO

A cominciare dal 1° aprile 1874.

STAZIONI	Chil.	NUMERO DEI TRENI 1	3	5	7	9	11	13	15
		ant.	ant.	ant.	pom.	fest. pom.	pom.	pom.	fest. pom.
Torino	—	5 30	8 30	12 —	1 —	1 20	4 15	6 30	9 58
Venaria Reale	7	5 45	8 45	11 15	1 16	1 35	4 30	6 45	9 08
Borgaro	10	—	8 53	11 23	—	—	4 38	6 53	9 13
Caselle	13	6 —	9 —	11 30	—	1 50	4 45	7 —	9 20
S. Maurizio	18	6 10	9 10	11 40	—	2 —	4 56	7 10	9 32
Ciriè	21	6 20	9 20	11 50	—	2 10	5 05	7 20	9 40

STAZIONI	Chil.	NUMERO DEI TRENI 2	4	6	8	10	12	14	16
		ant.	ant.	ant. fest.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom. fest.
Ciriè	—	7 —	9 45	12 10	—	2 50	5 25	7 40	10 —
S. Maurizio	3	7 07	9 52	12 17	—	2 57	5 32	7 47	10 07
Caselle	8	7 18	10 03	12 28	—	3 08	5 43	7 58	10 18
Borgaro	11	7 25	10 10	—	—	3 15	—	8 05	10 25
Venaria Reale	14	7 33	10 18	12 43	2 —	3 25	5 58	8 13	10 33
Torino	21	7 45	10 30	12 55	2 12	3 18	6 16	8 25	10 48

N.B. Nei giorni festivi i treni numeri 7 e 8 fra Torino e Venaria Reale non hanno luogo.

Servizi d'Omnibus in corrispondenza — Da Ciriè per Lanzo e Ceres e per Cuorgnè — Da San Maurizio per Front, Cuorgnè e Pont — Da Caselle per Leyni — Da Venaria per Druent.

TEATRI

Alfieri (ore 8 3/4) — *Attila*, opera; *La figlia dello Scultore*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia piemontese Milone e Ferraro, N. 2, rappresenterà: *Il cloché del Village*, quadro campestre; *Le due maschere*, ballo.

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Linda di Chamounix*, dramma in 5 atti.

Incanto volontario

Il **24 luglio** corrente, ore 9 mattutine, avanti il notaio sottoscritto, casa propria, in Pinerolo, verranno esposti in vendita, col mezzo di pubblico incanto, i seguenti stabili, in due lotti separati, cioè:

Lotto 1° — Nell'abitato di Pinerolo, via Porta di Francia, casa a tre piani, composta di botteghe, retrobotteghe, forno da pane, camere, cantine, magazzeni e legnaia, pozzo d'acqua viva nel Pastino (Caldano), corte comune, cantina e magazzeno a notte dalla corte, al prezzo di **Lire 8500.**

Lotto 2° — Ivi, via dei Giardini, altra casa a due piani, composta di botteghe, cantine, camere e legnaia, con giardino attiguo, sul prezzo di **Lire 7130.**

E meglio come da avviso d'asta in data d'oggi.

Pinerolo, 1° luglio 1874.

Giuseppe Rasso *notaio.*

804

ZAINI IMPERMEABILI PER TORISTI

leggerissimi

fabbricati secondo i più recenti modelli inglesi

BORSE DI NUOVO MODELLO

pei sigg. Ufficiali

PRESSO LA PREMIATA VALIGIERIA

G. SANGLER

FORNITORE DI S. M. E DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

VIA ROMA, 24, dirimpetto al Grand Hôtel Trombetta

831

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta di ogni qualità, prezzo e colore**, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Bacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biagbe per tabacco, Tabacchiere bufalo, Glondoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamaj eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dame, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Parafumi per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Nécessaires, Bogie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressapapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri eccmenici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria finaitaliana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini.

Oggetti per toeletta; Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Sparzette, Forbici e lime per unghie, Sparzette per pettini e denti, (assortimento completo).

Polvere insetticida Vicat. — Lucido vero Jacquot.
REGOLE PER I GIUOCHI di **Bazzica** cent. 15 - **Tarocchi** cent. 60.
Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale.
653

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Luglio 1874).

Risoluzione società esercita in Torino tra li sigg. Felice Mazzia ed or defunto G. B. Perino per l'esercizio dell'arte del fumista e consolidazione dell'esercizio stesso nel consocio Felice Mazzia incaricato del pagamento dei debiti sociali.

Instanza nomina di perito da Gio. Batt. Morel per l'estimo di una casa in Torino via Franco Bonelli, subastanda a Sartoris Giuseppe. — (Cernusco p. c., Torino).

Risoluzione società Camilla e Carrara corrente in Torino, consolidandosi la Camilla Gaetano tutto l'attivo ed il passivo.

Notificanza protesto di cambiale e citazione per il 10 agosto nanti la pretura di Torino sezione Borgonuovo ore 8 mattino, istante la ditta fratelli Prato, contro Emilio Combriasco già residente in Torino, per condanna solidaria col signor Fantoli di Milano, al pagamento di Lire 318 90, interessi e spese. — (Prato p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 193).

Provincia di NOVARA — (14 Luglio 1874).

Incanto pel 17 luglio ore nove mattina, nell'ufficio del Registro di Vercelli, per l'appalto delle opere e provviste a farsi nel fabbricato Demaniale detto il Castello, sul prezzo di L. 13,442,87.

Citazione istante ditta Scanzi, Bernasconi e Compagnia, contro Giovanni Sogno Impresario, già residente in Ternengo (Biella), nanti il tribunale di Vercelli, nel termine di giorni 25, per intervenire nella causa vertente tra la ditta istante, Maria Rosazza e Carlo conjugi Cossa ed altri. — (Macco p. c., Vercelli).

Dichiarazione-Fallimento di Ginepro Angelo commerciante in Novara, sindaci provvisori ditta Galoppo fratelli e Contorno Ferri di Torino, adunanza 28 luglio per nomina sindaci definitivi.

Istanza nomina perito da Steffanina Pietro per la stima dei beni subastandi posseduti nel sobborgo di S. Andrea (Novara), da Fantini Francesco. — (Sartorio p. c., Novara).

Provincia di Novara. — Asta 27 luglio ore 10 mattina, per appalto delle forniture per le Carceri giudiziarie sul prezzo di cent. 66 per ogni giornata presenza di detenuti.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 13).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, luglio (sera)	14	15
Farine 8 marche	pel corrente . .	Fr.	76 50	76 75
» »	per agosto . .	»	71 75	71 75
» »	per gli ultimi mesi	»	65 —	64 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	62 75	62 50
Zuccari Saccarino 88 %	. . .	»	57 25	57 25
» »	%	»	63 —	63 —
» bianco 3	. . . .	»	66 25	66 25
» raffinato scelto	. . . .	»	148 —	147 —

Liverpool, 15 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata, Balle 41000.

Havre, 15 luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 700.
Mercato calmo, pesante.
» — Luisiana per agosto . Fr. 96 — — —
» — » sotto carico per luglio » 95 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 1680.
Mercato calmo in ribasso
» — Haiti Gonaives sano . Fr. 107 50 — —
» — Haiti Jacmel . . . . » 102 — — —

Marsiglia, 15 luglio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 6869.
Vendite » 38560.
Mercato calmo.
Pelli — Mercato calmo.
Caffè — Mercato debole.

Torino, Tip. G. Favale e C.

AI FUMATORI!

SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA

Pipe e Portasigari

a bozzolo igienico assorbente la Nicotina

(Sistema BLANCHARD)

Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**

A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.

RIVOLGERSI AI FABBRICANTI

E. Blanchard e C.

TORINO — Via Po, 2 — TORINO.

847

PREME VENDERE

700 coppie Cortine (Rideaux)

di mussolo elegantemente **ricamati a mano**

DA VENDERSI NELLA SETTIMANA CORRENTE

Sono lunghi 3. 30 e larghi l. 25 per parte

COSTAVANO OGNI FINESTRA

Lire 15, 18, 21, 24, 30, 36, 40

SI VENDONO SOLO ALLA COPPIA

L. 7 50, 9 50, 12, 15, 21, 24.

Scelta a piacimento

sopra 60 e più disegni.

Fare pronta dimanda a **G. Payrolero** 21, Piazza Castello, 22 **TORINO**

Fare pronta dimanda a **G. Payrolero** 21, Piazza Castello, 22 **TORINO**

Incanto volontario

per la vendita

di un corpo di casa in Torino

Alle ore 10 di mattina delli 22 agosto 1874, nell'Ufficio del notaio Durando in Torino, via Doragrossa, N. 45, si procederà alla vendita col mezzo dell'asta pubblica, del corpo di casa sito in questa città, al Borgo di S. Salvatore, sul Corso del Valentino, N. 27, sul prezzo di L. 26 mila.

Casa. GIO. GIACOMO DURANDO not. coll. 843

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano.
663

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, caloriffero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

Da affittarsi al presente

CASA di campagna con giardino, composta di cinque membri con cantina, in via Alpignano, cascine S. Lorenzo.

Recapito al signor **Giuseppe Branca**, cascine Marini, Rivoli. 847

Vendita volontaria

di **CASCINA** nel mandamento di Orbassano, di ettari 57 (giorn. 150) adacquabili, ben popolati di gelsi e viti, con ottimi fabbricati civile e rustico, dell'importanza di L. 120 mila.

Dal geometra **Felice Canavesi**, via Doragrossa, 39. 842

DA VENDERE

Grandioso corpo di Casa di solida costruzione, a condizioni vantaggiose. — Dirigersi al notaio cav. **G. Cassinis.**

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 33. 780

FERRO MODELLATO

(Fonte malleabile)

della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.

DI SOUZON

Dipartim° delle Ardenne (Francia)

Costruttori di materiali per le **Strade Ferrate** e **Fonditori di Ferro modellato.**

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca. — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Incanto volontario

per la vendita

di un corpo di casa in Torino

Alle ore 10 di mattina delli 22 agosto 1874, nell'Ufficio del notaio Durando in Torino, via Doragrossa, N. 45, si procederà alla vendita col mezzo dell'asta pubblica, del corpo di casa sito in questa città, al Borgo di S. Salvatore, sul Corso del Valentino, N. 27, sul prezzo di L. 26 mila.

Casa. GIO. GIACOMO DURANDO not. coll. 843

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con calorifero che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N, 38, Torino. 628

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferito in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 831

BANCA DI CREDITO ROMANO

SI RICORDA ai signori possessori di Azioni della SOCIETA' DI MONTE MARIO ed a quelli della BANCA DI CREDITO ROMANO, che il termine fissato per la conversione e cambio delle Azioni vecchie con quelle nuove in oro, scade il giorno 25 del mese corrente.

Trascorso questo termine, la conversione ed il cambio si faranno a carico ed a spese dei morosi, i quali dovranno pagare, per ogni singola Azione nuova, L. 5 a titolo di spese, ed il 1/2 per 0/0 al mese a titolo d'interesse sulle somme non pagate nel termine prefisso.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

UFFICIO TELEGRAFICO

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

596 **GARABELLO e CLARETTI.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ridotta di molte lezioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.

con piccolo di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA

con **mille dozzine Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.**

728

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**

592

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.

794

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 60. 801

SOCIETA' ANONIMA

proprietaria della casa già Ardy, ora occupata dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 10 corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. 244, che sarà rimborsata a valor integrale nella Banca V. ROLLE, MUSSO e C., via Lagrange, N. 2, dopo il 10 gennaio 1875, a quale epoca cesserà di produrre a favore dell'Azionista e sarà annullata.

846 Notaio **F. CERALE.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma del *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, maneggiati da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **Libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i Conti delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i Conti *personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del maneggiante Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3:

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. DI TORINO.